



**Pannelli componibili in legno**  
Sistemi di arredamento

Biologici e sostenibili al 100%, ultraleggeri e più performanti dei tradizionali prodotti in legno, i pannelli Lanpar per sistemi saranno presentati in anteprima a ottobre al Made Expo. È una gamma di tre pannelli, con inserti in sughero fondo, in lana di roccia o in fibra di legno provenienti da foreste certificate. Durante Made Expo (5-8 ottobre 2012) sarà presentato anche Landeck, una pavimentazione modulare in sughero.



**Green Lattini in legno liquido**  
Sistemi di arredamento

Green Lattini è firmata Remade. Stacca ed è una lampada vaso, il primo oggetto in legno liquido entrato in produzione. La lignina, componente principale del materiale, rimasta alle fibre di legno estratte nella produzione della carta, diventa un polimero caricato che alla corretta temperatura si mette in stampa proprio come la plastica. Si acquista su monky.com, sito store online italiano, a partire da 100 euro.



**Vasi Vigori in lolla di riso**  
Sistemi di arredamento

La lolla è un sottoprodotto derivante dalla lavorazione dei cereali. Nel suo 42-75% del materiale di scarto del cosiddetto riso, la parte esterna del chicco, si produce un amalgama che è la base dei vasi Vigori. I vasi sono 100% biodegradabili, la texture è porosa e offre alla pianta un ambiente più confortevole rispetto alla plastica. Internati, i vasi si decompongono nell'umido. Prezzo da 3 a 20 euro, colori assortiti.



**Tronconi Modelli in tronchi**  
Sistemi di arredamento

Modelli è un tavolino orientabile per computer disegnato da Jonathan Oliviero per Danese e presentato al Salone del mobile 2011. È realizzato con Troncat, un metallo mix di noccioli residui della molitura delle olive, plastica riciclata e scarti di lavorazione dei pannolini. Certificato Remade in Italy, il primo marchio italiano di prodotti e materiali derivanti dal riciclo e dal riuso. Da 2 euro a mq/m con possibilità di resa al produttore a fine utilizzo.

## «Certificazione per garantire produttori e consumatori»



INTERVISTA

**Marco Capellini**  
D.g. Remade in Italy

«Le aziende italiane stanno perdendo competitività nella sperimentazione di nuovi materiali ecologici per l'industria dell'arredo, al contrario di quel che accade in India e Brasile». Parla Marco Capellini, direttore generale dell'associazione Remade in Italy, il primo marchio italiano per la certificazione di prodotti e materiali derivanti dal riciclo e dal riuso, e titolare di Matrec, la prima banca dati italiana di eco-design. «Affianchiamo le imprese nella ricerca e sviluppo di nuovi materiali: dalla lolla di riso alla pelle del pesce, quest'ultima utilizzata soprattutto nella moda».

**Che cosa dovrebbe fare l'Italia che ha poche materie prime utilizzabili per l'arredo?**

L'Asia e l'America Latina hanno abbondanza di materie derivanti da scarti di lavorazione di materiale organico; in Italia possiamo puntare su ciò che avanza dalla filiera agricola o sul riciclo-riuso. In questo le nostre piccole imprese stanno andando meglio delle grandi: puntano sulla ricerca e si tagliano una fetta di mercato.

**Qualche esempio?**

Alisea di Jesolo, che produce oggetti di alto design con materiali ricavati da teloni di camion, bicchieri di plastica o fari delle automobili. O la milanese Alulife, che fa pavimentazione e arredo in alluminio riciclato tagliato con una particolare macchina che gli conferisce una texture come quella del marmo.

**Lei hai lavorato all'iter per la certificazione del marchio Remade in Italy...**

La certificazione è nata nel 2010 dopo una fase di sperimentazione in collaborazione con la Regione Lombardia e il ministero dell'Ambiente, con l'obiettivo di creare un marchio che comunichi al consumatore che il prodotto è fatto con materiale riciclato, in quale percentuale e quante emissioni di CO2 ha fatto risparmiare. Tra i soci fondatori ci sono anche la Camera di commercio di Milano e il Consorzio nazionale imballaggi.

**Quante aziende avete certificato?**

Fino a oggi 70 prodotti di 20 aziende e abbiamo molte richieste. Nella maggior parte dei casi sono piccole realtà che vogliono una certificazione nazionale per andare sui mercati esteri molto attenti alle garanzie. Vorremmo creare un network, educare i consumatori e supportare le aziende a collaborare in tutto il mondo. — Cr.Ra.

### La fotografia del macrosistema legno-edilizia arredo

Cresce l'incidenza delle esportazioni sul fatturato annuo del comparto. In calo il numero complessivo degli addetti

	2010	2011	var. % (2011/2010)
Fatturato alla produzione (a)	11.924	12.185	2,3
Esportazioni (b)	1.430	1.424	-0,5
Importazioni (c)	1.608	1.949	21,2
Saldo (b-c)	-178	-525	-29,7
Consumo interno apparente	11.871	12.304	3,7
Export/fatturato (% b/a)	12,0%	11,7%	-0,3
Addetti	149.736	147.190**	-1,7
Imprese	40.473	40.407**	-0,2

Fonte: Istat, dati a cura di Ansoleggio  
\*\*dati preliminari, di ottobre e luglio. \*\*ultimo a dicembre 2010

Seguono le importazioni da Cina e Romania, cresce l'export in Francia e Russia

IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
Paese	valore in €	var. %	Paese	valore in €	var. %
Austria	409,29	-5,9	Germania	224,40	13,5
Germania	255,44	-2,0	Francia	199,59	25,0
Cina	141,75	26,7	Spagna	81,88	0,8
Francia	125,40	12,4	Svizzera	76,74	8,7
Spagna	81,24	0,4	Regno Unito	71,29	4,4
Romania	75,81	28,6	Russia	68,62	15,4
Polonia	71,15	-3,4	Austria	65,22	7,5
Portogallo	69,25	7,3	Stati Uniti	59,57	16,5

Fonte: Ansoleggio, dati Istat, dati di corrispondenza periodici dell'anno precedente. Dati 2010 definitivi, dati 2011 definitivi

Fonte: Centro studi Casati-Federlegnoarredo

Fonte: Ansoleggio, Centro studi Casati-Federlegnoarredo su dati Istat

### FUTURO A RISCHIO

In Italia pioppi dimezzati in 30 anni: servono più boschi gestiti razionalmente

È il più classico dei materiali per l'arredo, tra i più performanti per l'edilizia in termini di isolamento, elasticità e sostenibilità. Il legno è una risorsa di cui l'Italia è ricca, ma che fatica a strutturare per l'industria anche se negli ultimi 10 anni, secondo Ansoleggio, i consumi pro capite sono quasi raddoppiati. Considerato materiale ecologico per eccellenza, l'utilizzo del legno certificato secondo standard etici di gestione forestale ha una funzione primaria nella riduzione di gas serra: uno studio dell'Università dell'Alaska dimostra che le foreste assorbono le quasi tre quinte delle emissioni di CO2 del pianeta.

«tempe di più nella produzione

di pannelli vengono usati componenti di legno riciclato e l'Italia lo fa di più e meglio di tutti - spiega Paolo Nisanti, presidente di Ansoleggio - soprattutto grazie al lavoro capillare di raccolta del Consorzio Bilegno. Oltre alle sue caratteristiche di assorbimento di CO2, si tratta di un materiale virtuoso per il risparmio energetico nelle fasi di lavorazione che si sono semplificate e alleggerite. Il trasporto va sempre di più nella direzione di un utilizzo di legno a chilometro zero per sfruttare le risorse locali sparse su tutto il territorio nazionale.

A fronte di un'aumentata richiesta di materiale le quotazioni del legno non hanno avuto impennate, grazie alla ricerca industriale che ha permesso grandi risparmi nella produzione. «Per un metro cubo di pannelli lamellari lavorati, pari a 5 quintali - precisa Nisanti - il costo è di 300-400 euro. L'Italia ha un indice di copertura forestale del 95%, tra i più alti d'Europa; potenzial-

mente l'agroforestale e agricola non ne permettono un adeguato utilizzo. È necessario un aumento della coltivazione boschiva controllata e una gestione razionale».

Il problema che gli operatori mettono in evidenza è quello di una progressiva diminuzione della risorsa, anche a causa del crescente interesse per le biomasse per la combustione conseguenza dell'adeguamento al protocollo di Kyoto. Da un recente incontro europeo sulla pioppicoltura è emerso che l'industria italiana soddisfa il 60% del fabbisogno di legno con i pioppi, che però rappresentano solo l'1% delle specie presenti sul territorio. Con i nostri pioppi ci assicuriamo 1/3 della produzione, il resto lo acquistiamo dall'estero, e la carenza sarà sempre più pesante: la superficie coltivata a pioppi si è quasi dimezzata da 130 mila ettari nel '90 agli attuali 50 mila. È bene ricordare che un pioppo in crescita preleva dall'atmosfera 70-120 li-

tri di anidride carbonica ogni ora e glieme code altrettanto in ossigeno e che ha capacità di filtrare: un ettaro di pioppeto depura in dodici anni di vita 11,5 tonnellate di acqua. Dunque la progressiva mancanza di pioppi e la generale diminuzione di arboreicoltura, rappresenta un problema per la compensazione ambientale, ma non solo.

Secondo Paolo Fianconi, presidente di Ansoleggio, le aziende dell'arredo ne risentono gli -«il legno è una pericolosa diminuzione della capacità produttiva delle nostre aziende (4,5/gli industriali e 4,7/gli Mdl) per mancanza di materia prima a prezzi competitivi. Ciò comporta minore occupazione, minore esportazione di prodotti a base di legno fuori europea e minore competitività internazionale dell'intera industria del mobile. Si prevede una mancanza di legno di 200 milioni di mc entro il 2025 e di 300 milioni di mc entro il 2030». — Cr.Ra.